

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Le municipalizzazioni in Inghilterra

Risultati disastrosi.

I municipalizzatori di Londra hanno inflitto veri disastri finanziari al bilancio delle grandi metropoli. Con ciò non sono esauriti gli insuccessi della municipalizzazione in Inghilterra. Ogni grande città, a cominciare da Birmingham, che dette l'impulso al movimento, ha voluto rendere di proprietà e di esercizio municipale quante più imprese fu possibile. Negli anni delle rosee speranze, gli apostoli del «Municipal Trading» vaticinarono alle masse che profitti straordinari sarebbero fioriti dal grasso terreno delle nuove intraprese collettivizzate, che questi profitti non sarebbero, più adatti ad impinguare i forzieri dei privati capitalisti, ma si sarebbero di buon gusto, devoluti al bilancio della città, a sollievo delle tasse, a beneficio del pubblico.

La Comunità è quella che rende possibile con la sua presenza, è quella che alimenta con la sua vasta incessante contribuzione le imprese pubbliche: ad essa quindi spettano i frutti, ed il privato monopolizzatore non deve essere ammesso a pigliarseli per sé. Si arrivò ad un punto di così alto fervore in questa candida fede nelle energie municipali, che parve ai moltissimi di aver addirittura rinvenuta l'arma magica per sterminare la crescente pioggeria del cittadino moderno, l'imposta.

I municipi avrebbero fatto fronte a tutte le loro spese, con i redditi delle imprese municipalizzate. L'Eden del contribuente era ritrovato. Salendo sul tram municipalizzato per andare all'ufficio, consumando il gas del gazometro comunale, la luce elettrica dell'impianto municipale, lavandosi nei bagni della propria città, rendendosi cenere nel crematorio collettivizzato, l'onesto cittadino, non solo fruire in via immediata di tutti questi servizi, ma contribuiva a formare quei profitti industriali del Comune modernissimo, che sarebbero bastati da soli a rendere gratuite tutte quelle altre prestazioni, di sicurezza, di sanità, di istruzione, ecc., che fino allora si facevano duramente pagare dalle tasse. Il sogno era delizioso. Sventuratamente, in finanza, non più che in cinematica, non esiste il moto perpetuo!

Non è a stupire se, sotto la pressione di questo rosee persuasione, le città inglesi si misero a municipalizzare tutto il municipalizzabile. Ultimamente le imprese municipalizzate del Regno Unito ascendevano a ben 1050. Le più disparate branche dell'industria umana sono state requisite dai pionieri del comune intraprenditore. In quelle 1050 aziende entrano: acqua potabile, gazometri, impianti per la provvista di energia elettrica, tramways, telefoni, docks, porti, cimiteri, bagni, lavanderie, abitazioni operaie, ponti, canali, magazzini refrigeranti, crematori, arene da corsa, proprietà fondiaria, battelli, bagni di mare, sale da concerto, teatri, clubs pel golf, per non contare le culture d'ostiche, le conigliere collettive e i porcelli municipalizzati. Il capitale investito in questa voluminosa massa di imprese municipali cosiddette «riproduttive» era nel 1902 di 124 milioni di sterline, uguali a tre miliardi di lire in cifra tonda. Dal 1902 in poi questa fortissima cifra si è ingrandita ancora, specialmente per le irruenti municipalizzazioni di Londra; ma è da quell'anno che bisogna rifarsi, se si vogliono possedere tutti i dati necessari ad abbracciare in un solo colpo d'occhio la situazione generale della municipalizzazione in Inghilterra.

J. Holt Schooling, che ha pazientemente e diligentemente studiato ed elaborato la selva delle cifre in cui si riassume l'andamento delle imprese municipali «riproduttive» britanniche, ha sintetizzato nei seguenti dati la media delle entrate e delle spese annue delle municipalizzazioni inglesi, quali si desumono dai bilanci ufficiali pubblicati dai Comuni interessati. Introtti medi annuali (la media è fatta sopra un periodo di quattro anni) sterline 13,040,000. Spese medie annue di esercizio 8,220,000 sterline; pagamento interessi 4,240,000 sterline; accantonamento per il deprezzamento degli impianti 493,000 sterline; spesa totale annua 12,662,000. Secondo le cifre dei bilanci ufficiali, adunque un profitto di sterline 378,000, pari a nove milioni e mezzo di lire in cifra tonda.

Questo profitto di nove milioni e mezzo di lire su oltre tre miliardi di capitale investito dice già da solo quali spartiti risultati industriali si dare il principio della municipalizzazione, anche applicato su vastissima scala e nel paese che gli si vuole più favorevole, per le inesauribili risorse economiche, l'ereuleo slancio degli affari, e l'energia e disciplina dell'elemento umano. Questo beneficio si risolve nell'esilissimo, evanescente saggio di un terzo per cento; saggio assolutamente antiindustriale, che rovinerebbe il privato capitalista che ne fosse afflitto. Sono adunque le statistiche ufficiali che smantellano l'utopia della municipalizzazione nella stessa rocca forte prediletta dei suoi illusi; nell'erronea pretesa che il «Municipal Trading» possa rappresentare un lucroso impiego di capitali, non più a vantaggio di un accordo privato, ma delle collettività, e tradursi quindi in un anno poderoso sollievo di tasse. Sotto questo rispetto, il fallimento delle alate speranze dei municipalizzatori è completo: tre miliardi di lire hanno lavorato per dare un profitto puro di neanche dieci milioni, che è come dire che trecento lire hanno reso in un anno una lira; ancora una volta, con cifre emanate da chi ha interesse a ingrandire, non a scemmare i benefici, è stato dimostrato che l'azienda più economica, più fruttuosa, più industriale — quella, cioè che più rende e meno costa, — è l'azienda privata, non l'azienda collettivizzata.

Ma, come già per Londra, le cifre ufficiali della municipalizzazione inglese non sono attendibili ed esigono revisione. Il fatto vero, positivo, incontrastabile è che le imprese municipalizzate britanniche, prese nel loro complesso, lungi dal gettare un profitto, per quanto microscopico sia, navigano sulle torbide acque del deficit. Per mascherare questi rovinosi risultati e difendere l'arca santa dei loro sogni, i municipalizzatori di provincia imitano i loro maestri progressisti di Londra, manipolano le cifre; adottano saggi e rapporti assolutamente inadeguati, anti-industriali, anti-economici, che possono per momento salvare la situazione, alleggerendo l'uscita, e cementando la baracca del bilancio con un piccolo profitto, ma che non mutano la realtà, o non distruggono il deficit, che esiste, ingrossa ogni anno, e prepara tristi giorni nell'avvenire.

Dei 124 milioni di sterline, che rappresentano il valore generale delle imprese riproduttive, non meno di 145 milioni rappresentano il capitale impiegato negli impianti per l'acqua potabile, il gas, l'energia elettrica, e nei tramways. In imprese di questo genere gli impianti e i macchinari subiscono un deterioramento assai rapido, hanno breve o almeno incerta vita, esposti come sono alla possibilità di vedersi sostituiti da altri impianti e da altri macchinari più perfezionati. Un saggio di ammortamento, di un sesto-un settimo per cento è assolutamente grottesco; presuppone alle macchine e agli impianti, la longevità di secoli: in queste condizioni è fatale che gli outillages delle dette imprese siano messi fuori servizio da altri sistemi più perfezionati, o in ogni caso ridotti all'inservibilità dal tempo, prima che il debito originale incontrato per crearli sia riscattato.

E' questo il focolare di tutte le debolezze che tormentano l'industria municipalizzata inglese, e che la fanno un gran monito, non un giocondo incitamento, alle altre nazioni.

Per forza di cose, per la minore produttività che hanno il capitale e il lavoro umano nel regime collettivo, le mille imprese municipalizzate britanniche, sbocciate fra un coro infinito di speranze, preconizzate e redentrici dei bilanci urbani, creatrici di un nuovo torrente di ricchezza perenne, distribuenti con equità su tutte le classi, e non più feudo di pochi lords del capitale e dell'iniziativa, — hanno, nel giro di pochi anni, dimostrato la loro impotenza a corrispondere alle ardenti fedi riposte in esse dai loro adoratori. Fu presto necessario rinunziare alla dolce illusione che la tassa sarebbe stata cancellata dalla lista dei flagelli umani; — o almeno notevolmente attenuata. — In grazia del fatale fiume d'oro che sarebbe sgorgato dalle intraprese municipalizzate.

Invece dei milioni di sterline sognanti che le private compagnie esercerenti i servizi pubblici pagavano puntualmente ai bilanci comunali, rischio e fatica del Comune, sono quasi 140 milioni all'anno, che, in forme subdole, invisibili ai più, ma non perciò meno efficaci, i bilanci comunali, cioè le tasse, cioè i contribuenti, devono pagare perché il castello di carta delle municipalizzazioni possa tenersi in piedi e mettersi sul fronte del pennacchio di un falso profitto di 9 milioni e mezzo di lire.

Dalli, alla radice!

Nel convegno, teste tenutosi in Milano contro l'alcolismo, tra i molteplici mezzi di propaganda per combattere questo flagello dell'umanità che, con la sifilide e col tabagismo, miete tante vittime in tutto il mondo civile, si è proposto di «dimostrare i danni dell'alcol nelle scuole».

O io credo, sia costoso uno fra i migliori mezzi di lotta contro l'alcolismo che il futuro congresso debba prendere in esame, staccandolo in ogni sua pratica estrinsecazione.

Forse anche in questo argomento sarebbe il caso di esclamare «torniamo all'antico». E' noto infatti come Licurgo facesse ubriacare i condannati a morte perché ispirassero ai giovani spartani il disgusto, il ribrezzo dell'ubriachezza. Ed è pur noto come, in Atene, Dracone punisse di morte gli individui trovati, per le pubbliche vie, in istato di ubriachezza.

Questo metodo di terapia doveva essere fecondo di felici risultati e fattore di eccellenti conseguenze, perché per cotai mezzo, e in che esso fu in onore, i Lacedemoni e gli Ateniesi — in allora non alcoolizzati — potevano essere adattati al mondo per uomini robusti e forti guerrieri; e non fu che all'epoca del decadimento, in cui tali precetti furono messi in oblio, che apparve la dissoluzione dei costumi, segnale di un ancor più completo disastro.

Non voglio addentrarmi nelle numerose e comprovanti statistiche, qui non essendo il luogo, né avendone la opportunità. Però è bene sapere il profano di questo argomento come il Seppilli — illustrazione della psichiatria — abbia, da tempo, richiamata l'attenzione sul fatto che l'alcolismo può, «per se solo» dare origine a quella forma gravissima di alterazione cerebrale, spinale che si denomina «demenza paralitica», o «paralisi progressiva», malattia che colpisce comunemente l'individuo tra i 35 ed i 50 anni, che ha un decorso in media non superiore ai quattro anni, e termina colta morte.

E il prof. Foard dimostra come nelle scuole i deboli di mente siano cresciuti in modo inquietante, e come facilmente questi bambini, deboli di mente, diventeranno degli uomini incapaci, pazzi o delinquenti.

E noi pediatri possiamo dimostrare come tanti adulti a 30, 40 anni di età annolino di forma grave ed incurabile di fegato — e ne mutano — causa l'abuso dell'alcol, sotto le diverse sue forme, fatto nei primi anni dell'adolescenza.

Ma senza voler richiamare in ordine le antiche leggi, io addito i seguenti desiderati dei pediatri: 1. che ai nostri figliuoli, che agli scolari si inculca un sacro orrore

per l'ubriaco che si presenta al loro sguardo, per le vie della città, servendosi dei singoli casi non per provocarne il riso, lo scherno, le beffe, lo sghignazzamento, ma per viemmeglio addimostrar loro, fermamente l'attenzione e destando così in lui un senso di ribrezzo, gli effetti dell'incoscienza, le conseguenze tristi che ne possono sorgere e all'ubriaco stesso e alla famiglia sua, le risultanze ultime sulle salute e sull'avvenire dei figliuoli, dei nascituri;

2. che si inculcasse ai docenti, dalle scuole elementari in su — il dovere che essi hanno di trattare l'argomento dell'alcolismo e delle sue terribili conseguenze, bene svigerandole ai loro allievi;

3. che non si conceda vino, caffè eccitanti nervini a ragazzi se non dopo l'età di 12 — 15 anni in caso di salute; e che lo si conceda moderatissimamente, e a seconda delle prescrizioni mediche, nei casi di malattia;

4. che sul frontispizio di ogni aula scolastica si incidano dei moti, delle sentenze, richiamanti i nocivi effetti dell'uso dell'alcol, — a mo' d'esempio: «L'alcol, sotto forma di vino di birra di liquori abbrevia la vita» — «L'alcol favorisce le malattie del fegato, sviluppa i tumori e decorrenze in esiti letali nel fiore della vita umana» — «L'alcol è la causa più frequente di delitti» — «L'alcol è la principale causa dei dissidi familiari e della disoccupazione» — «L'alcol è la causa precipua del grande affollamento delle prigioni e dei manicomi» — «L'alcol è causa frequentissima di suicidio» — «L'alcol è il movente primo dei disturbi gastrici e della nevrosi» — ecc. ecc.

E tutti questi moti dovrebbero venire illustrati — massime con esempi del giorno e colle statistiche — dal docente.

Che si abbia a combattere la «rougine», il malvezzo dei genitori di porgere al ragazzino — e peggio al bambino sotto i 3 anni — sedente a tavola, o presente al ricevimento serale, il goccio di marsala, del bicchierino di alchermes, le «due dita» di un vecchio barolo, il piccolo residuo di champagne, lo zucchero intinto nel caffè nero o nel cognac, come ne è consuetudine radicata, malsana e foriera, più tardi di ulteriori prepotenti bisogni.

«Dalli al trionfo» dicevano i nostri vecchi; e noi igienisti e pediatri — che in fatto di costoso allevamento ne vediamo di tutti i colori — diciamo; e proclamiamo ben alto «dalli alla radice».

Insegnate, cioè, nella scuola — ed in ispecie nelle scuole normali superiori — femminili e maschili, la dov'è il semezzolo delle future mammine e dei futuri papà — quale flagello sia l'alcolismo per la umanità, e certamente ne otterrete — a tempo debito — i frutti desiderati.

Dott. Z.

Gronaga Provinciale

Tolmezzo

Cose cooperative.

Ieri è uscito il primo numero del giornale «La Voce della Cooperazione», organo delle cooperative Carniche di consumo e di credito. Dalla situazione semestrale ivi pubblicata e dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, si apprende che il numero dei soci al 31 luglio era di 557 con 1491 quote od azioni sottoscritte per L. 29820. Oggi i soci sono 601, ed il capitale è asceso a L. 31000.

Al 31 luglio 1907 le vendite sommarono a L. 186604.77 ed al 26 ottobre pp. a L. 263.771.06 delle quali nel solo magazzino centrale lire 185.452.88.

Gli utili, da depurarsi in parte, sono di L. 6894.26. Le filiali aperte sono cinque e cioè: Ovaro, Amaro, Ampezzo, Eneonzo e Paularo.

Come ognuno vede, i principii sono molto lusinghieri e noi ci auguriamo che la bella istituzione abbia ognor più a prosperare.

S. Quirino.

Marionette.

Da circa 20 giorni qui abbiamo una compagnia di marionette che diverte il pubblico, grande e piccolo. Si fermerà ancora qualche giorno, e, partendo, lascerà in noi il desiderio di vedere il simpatico Facciarappa e il mattaccione d'Arlecchino, che tanto seppero divertirci.

Pesa pubblica.

La nostra pesa pubblica da poco costituita, merco persone di buon volere riunitesi in società, lavora ed è un piacere, con grande soddisfazione di tutti, in circa un mese

Libera a tutti i soci iscritti al 31 Ottobre 1907. In questa categoria non potrà concorrere chi avrà vinto in qualsiasi altra gara una medaglia d'oro del valore superiore alle lire 16.

Premi: I premio medaglia d'oro N. 146 1/2 del catalogo della Ditta Johnson di Milano, e diploma, dono del Presidente cav. Antonio Stroili. II premio N. 107 e diploma, dono del Vice Direttore di tiro Ten. Giovanni Pasquali. III premio medaglia d'argento di I grado N. 143 e diploma, dono del membro di presidenza sig. avv. Luigi Nais. IV. Ilem. I grado idem dono del membro di presidenza sig. Pittini Umberto. V premio idem il grado N. 144 e diploma. VI idem il grado N. 144 e diploma.

Categoria III, per punti fissi: Bersaglio di scuola, distanza metri 300.

Libera a tutti i soci iscritti a tutto 31 Ottobre 1907.

Premiazione: Per punti da 97 a 100 medaglia d'oro N. 247 del catalogo Johnson di Milano e diploma. Idem da 92 a 93 idem N. 249 idem. Idem da 85 a 91 d'argento N. 241 idem. Idem da 80 a 85 idem N. 242 idem.

Verrà rilasciato diploma speciale al migliore tiratore che abbia riportato il minimo di punti 97.

I premi di questa categoria sono convertibili in denaro od oggetti, a scelta del tiratore.

S. Giorgio di Nogaro.

Mercato mensile

bovino di lunedì favorito da uno splendore di tempo, riuscì molto animato, telché si conclusero parecchi affari, in ispecie del ramo vitelli.

Trasporto d'ufficio.

Oggi, il nostro ufficio Postale-Telegrafico, fu trasferito da Via Marittima, in sede più adatta, nel locale di Via Emilia, già abitazione del nostro ex medico Dr. Celotti.

Pordenone.

Ancora della macelleria municipale.

Facendo seguito al commentato articolo di ieri, comparso solo metà per mancanza di tempo e di spazio, facciamo oggi notare alcune considerazioni atte a delucidare i nostri intendimenti, condivisi da molti cittadini.

E' un fatto che gli amministratori dovevano esser più guardinghi contro le sorprese studiate dagli avversari, ma d'altronde mai potevano, diciamo così, nella loro buona fede, i preposti alla novella istituzione popolare, aspettarsi un tiro tanto imprevisto quale fu la disdetta del locale!!!

Ma andiamo innanzi sulla questione. Dato l'attuale rincaro dei bovini, la stagione rincosa, la cattiva abitudine del libretto di credito, e diciamo pur francamente anche l'insufficiente notorietà fatta intorno alla nuova macelleria, ripetiamo che la cassa comunale avrà tutt'altro che vantaggi, e la macelleria servirà tutt'al più a moderare i prezzi delle carni, e combattere e frenare l'insaziabilità di guadagno da parte dei macellai, i quali — se si volesse dire — per non lasciarsi scappare gli avventori, non alterarono i prezzi e modificarono il tratto.

Lungi dal voler osteggiare l'idea sorta per reazione di fronte al contempo dei macellai quando il mercato offriva bovini a basso prezzo, noi insistiamo peraltro nell'affermare che l'esecuzione poteva e doveva essere fatta con più saggezza, per meritare l'aiuto materiale della cittadinanza; la quale in principio l'aveva accolta con simpatia manifesta.

Del resto in quest'epoca di generale rincaro di viveri, che rende la vita assai costosa e difficile, approviamo l'interessamento degli amministratori, e facciamo voti acciò che, superati i primi ostacoli e gli errori causati dall'inesperienza, la nuova istituzione proceda in avvenire con quella fortuna che non le potrebbe mancare, ed estenda i suoi benefici a tutti, anziché lasciare che tale servizio sia di vantaggio ai soli macellai.

Due colombi che prendono il volo.

Certo: Zannier Antonio, muratore, da qualche tempo amareggiava con certa Emilia Gemetti di qui.

Domenica dopo pranzo, come di consueto, dissero ai genitori della ragazza, che si sarebbero recati a spasso, ma non fecero più ritorno.

La madre della Gemetti, vedendo l'ora già tarda, si diede alla ricerca dei due colombi, ma riuscendo le ricerche infruttuose, se ne ritornò melanconicamente a casa. Nella camera della ragazza stessa, rinvenne però una lettera, dove la figlia annunciava la premeditata fuga, esibendo la genitrice a non ricercarla perché in tal caso si sarebbe suicidata.

Ciò che sarebbe incomprensibile se che i genitori erano felici di questo fidanzamento e attendevano impazienti il dì delle nozze.

Il processo per l'assassinio dell'ingegner Toffoletti.

Com'è noto, questo processo doveva svolgersi in una precedente sessione della nostra Assise; ma fu rinviato, quando i giornali ne avevano già pubblicato il riassunto di alcuni atti.

Ora si è ricorso alla Cassazione per sottrarre alla Giuria friulana il giudizio, accampando — in un memoriale, divulgato anche col mezzo dei giornali — la legittima sospizione. Ma finora, non è conosciuta la sorte del ricorso; e, qualora non vengano all'ultimo momento ordini contrari, dopodomani il dibattimento sarà iniziato alle nostre Assise.

Questo è il processo — malgrado anche gli altri siano per delitti di sangue — che attira l'attenzione maggiore del pubblico, non soltanto della provincia, ma anche di fuori. Dal misfatto si occupò la stampa di tutta l'Italia, per le condizioni nelle quali la strage fu compiuta. E se ne sono dette e rilette a dritto e a rovescio, quando la feroce tragedia ebbe il suo epilogo con la morte dell'ing. Toffoletti. Perciò, nell'imminenza del processo, riteniamo utile oggi dare un riassunto di quanto è risultato finora, e che al dibattimento orale potrà avere più o meno piena conferma; il pubblico potrà farsi un concetto esatto del delitto che sta per essere sottoposto al giudizio sereno e coscienzioso dei giurati friulani, i quali mai si lasciarono fuorviare dalle passioni, ma unico fine si propongono di affermare la verità.

«Autori materiali» del delitto, secondo l'accusa e per le stesse ammissioni degli imputati, sono Antonio Forniz e Antonio Meneghel.

Come avvenne il delitto.

Antonio Forniz fu quegli che primo confessò. Raccontò di avere saputo, giorni prima del fatto, dai compagni della Lega muratori — della quale faceva parte — che l'ing. Antonio Toffoletti aveva consigliato la Ditta Amman a resistere, a non appagare le domande degli scoperanti; si che in diverse riunioni questi ultimi avevano deciso di vendicarsi: essi erano udite grida di morte! all'indirizzo dell'ingegnere.

Il presidente della Lega, Luigi Baseotto però, si era sempre schierato contro quei propositi feroci.

La mattina del 22 aprile, il Forniz fu chiamato dall'Antonio Meneghel, e salì — con questi, Giovanni Missana, Cesare Santin e Manlio Civran — nel locale Toffolon, dove si tenevano le riunioni. Quando furono in sala, tornò in campo la vendetta dell'ing. Toffoletti e anch'egli fu spinto a parteciparvi, con l'ingiunzione di non palesare a chicchessia quanto si era stabilito, sotto la minaccia di essere ammazzato egli pure.

E se sono scoperti? se sono arrestato? — Va là: ci sarà chi pensa alla tua famiglia! — avrebbe risposto qualcuno dei presenti.

Usciti, tutti insieme dal locale, verso le 11, avendo il Forniz e il Meneghel veduto in precedenza il Toffoletti, dirigersi verso la strada di Torre, si diressero a quella volta: se lo avessero incontrato, la vendetta sarebbe stata compiuta fin da allora.

Ma non lo trovarono e ritornarono sui loro passi, dirigendosi a casa del Forniz, dove mangiarono.

Usciti nuovamente verso le 13, mezzo ora dopo circa si recarono allo Stabilimento Amman. Vi trovarono il Toffoletti; ma il Forniz non sentì il coraggio di ucciderlo e consigliò anche il Meneghel a desistere.

Tornarono a Pordenone, poi di nuovo allo Stabilimento, coll'intenzione, questa volta di mettere in fuga i crumiri e, non altro. Così fecero venir sera.

Verso le 7, sull'imbrunire, quando tutti gli operai erano usciti dallo Stabilimento, tutti due entrarono nell'osteria di Giuseppe De Carli, detto Ortis, dove bevettero mezzo litro di vino attendendo che uscisse anche il povero ingegnere. Appena lo videro in distanza, insieme al portinaio Edoardo Marconi, si nascosero nella via delle Bevedelle. Quando egli fu a soli quattro-cinque metri, mossero ad incontrarlo e il Meneghel lo apostrofò con le parole:

«Ah! sei tu la causa dei nostri mali!»

Ciò dicendo, esplose contro il Toffoletti quattro o più colpi di rivoltella.

La vittima cadde a terra.

Mentre il Meneghel cessava di sparare, il Forniz principiava, respingendo anch'egli due o tre colpi.

Cronaca Cittadina

Perchè si balla?

Si balla per il proprio piacere o per quello degli altri? La questione è grandemente complessa, poiché è un enigma psicologico vero e proprio quello di indagare come e perchè si possa trovare una soddisfazione o piacere nel fare salti e pirolette.

In una rivista francese — *La Censura* — dalla questione che per noi friulani ballerini appassionati si occupa certo signor Pietro Chaine, in articolo apposito. Nota egli innanzi tutto come gli salti e con le capriole i fanciulli manifestino la loro contentezza, e che significa che si tratta di un'atto istintivo per dimostrare un sentimento di esultanza. E continua affermando che il ballo corrisponde a uno stato di sovraeccitazione dell'individuo, tanto è vero che in tutti i tempi e in tutti i paesi, ci furono le danze guerriere prima dei combattimenti e le danze trionfali dopo la vittoria. Ci sono anche le danze dell'amore, ma nessun popolo vide mai una danza per esprimere la tristezza.

Poco a poco — continua lo Chaine — la danza che era una manifestazione naturale di un'intima elibatezza, è divenuta un mezzo artificiale per provocare la gioia, essendo noto che certi gesti e certe attitudini possono suggerire lo stato d'animo a cui corrispondono. Perciò coloro che ballano finiscono col sentirsi invasi da quella eccitazione che avrebbe giustificato la danza istintiva, e quindi con trovare un vero piacere là dove non era, in principio, che una convenzione.

Lo Chaine aggiunge però che siffatta suggestione non si esercita su tutti gli individui, e che le donne, in particolare modo, quelle del popolo, la subiscono più facilmente. Lo dicono le nostre graziose sarti, se è vero: esse che brisò e birichino popolano i veglioni del carnevale e i balli delle sagre.

Quanto agli uomini, lo Chaine scrive che quasi tutti cercano e trovano nella danza un pretesto per prendersi certe libertà che non sarebbero in altra maniera tollerate: e di questo non domandiamo la testimonianza né alle danzatrici e né ai loro cavalieri, spesso perfino poco degni di tal nome. E l'articolista conclude che siccome le donne ballano fra loro con lo stesso piacere che se ballassero con uomini, i padri e i mariti, anche per l'esperienza della loro gioventù, non dovrebbero permettere altro ballo alle figlie e alle mogli, che quello fra donne.

Che ne dicono le nostre ragazze e i nostri giovanotti? Perché questo signor Chaine, per quanto francese e per quanto fosse uno scienziato o quanto meno uno studioso, potrebbe avere sbagliato la conclusione. Avanti, dunque, si facciano coraggio, le gentili udinesi e le friulane tutte, e con una valanga di lettere che — al caso — stampemo, dimostriamo all'articolista che il suo consiglio trova la più fiera opposizione in esse, nei loro desideri, nelle loro aspirazioni, e che si balla « anche » (se non « sopra tutto ») per trovarsi, un pezzo di marito!

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

— Udine. — Tramazione delle vertenze col signor Giacomo e Tommaso Svinolo, azione esattoriale del quinquennio 1898-1902. Concessione terreno nella ex brida. Codrino per azione di fine padiglioni per l'infanzia e per i professori alle scuole di poggio. — S. Daniele. — Taglio delle acque e per gli stradini. — Tavagnacco. Autorizzazione a stare in giudizio contro la Provincia per la strada di accesso alla stazione ferroviaria. — Bagnaria. Riforma organica guardia campestri di stradini comunali. — Codrino. Tassa posteggiata e fogliamento. — Azzano Decimo. Costruzione nuovo campanile. — Feltrino. Regolamento e piante organica impiegati e salariati comunali. — Passigno di Prato. Acquisto azioni di fondazione della casa di ricovero di Mogliano. — Aviano. Aumento di salario al vice segretario. — Gemona. Transizione con la Società delle ferrovie per fornitura di bracciali per la pubblica illuminazione. — Sesto al Reghedo. Taglio piante lungo lo stradone di Marzignano. — Passigno di Portogruaro. Vissato Asto. San Vito al Tagliamento. Cassa di previdenza impiegati comunali. fogli di detrazione.

— Decisioni varie. — Ampezzo. Tasse esercizio, respinge il ricorso della cassa rurale di Prestinelli. — Ovaro. Concessione fondi in condotti, non approva. — Verzegnis. Tassa esercizio respinge il ricorso di Chiambin Giovanni. — Vito al Tagliamento. Dazio sulla birra, prende atto. — Consorzio stradale Canova - Pizzuzzo. Progetto di nuovo consorzio, ordina le comunicazioni del progetto a tutti i comuni interessati. — Pavia di Udine. Selegniano. Rilancio 1908. Autorizza l'occupazione della sponda sinistra del fiume.

— Rinvii. — Risultati Depositi lire 2000 alla Banca carnicia di Tolmezzo. — Pastan. Sella-vosco. Modificazione regolamento tassa cani. — Pozzuolo. Aumento stipendio al guardiano e stradini comunali. — Sochieve. Regolamento gestione daziaria. — Tarfetta. Bicicloni. Manzano. Rivolto. Tavagnacco. Triestino. S. Giorgio Richinvelda. Bilanci 1908. Rinvia, autorizzando l'eccezionalità della sovrimposta.

La Giunta provinciale in sede di contenzioso.

La Giunta si riunì in sede di contenzioso e pubblicò la decisione nella contestazione fra il sig. Cusin Diurista dello spedale di Sacile, contro l'arrog. del detto spedale, per la sospensione dall'ufficio e licenziamento.

La Giunta ha dichiarato improcedibili i ricorsi, compensate le spese.

Discusse la controversia tra il Comm. Santo Giacomelli ed il Comune di Pradamano, in punto annullamento di ingiunzioni relative a contravvenzione stradale.

Sostenne le ragioni del ricorrente Giacomelli l'avv. Mario Bertacchi, il Comune presentò una memoria. La decisione si avrà entro un mese.

Onoreficenza.

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro concittadino, l'ex ragioniere capo della Prefettura di Udine, cav. Giuseppe Del Goffo fu con recente decreto nominato ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Promozione.

Ci giunse notizia che l'ex vice direttore della Posta Telegrafica di Udine, cav. Riccardo Dal Ferro, residente a Verona quale ispettore fu con recente decreto promosso a Direttore della Posta a Vicenza, sua città natale. Sentite e meritate congratulazioni.

La miserranda fine d'un uditore a Stoccarda.

Giunse notizia che l'ex vice direttore della Posta Telegrafica di Udine, cav. Riccardo Dal Ferro, residente a Verona quale ispettore fu con recente decreto promosso a Direttore della Posta a Vicenza, sua città natale. Sentite e meritate congratulazioni.

Società Alpina Friulana.

Offerte per onorare la memoria di Federico Cantarutti dedicando al suo nome la Guida delle Prealpi Giulie.

Stritolato sotto un carro.

Cento Menassi Lorenzo d'anni 78, di Zugliano (Pozzuolo) che sta erigendo insieme ai suoi nipoti, una casetta per abitazione, ieri mattina si recava con certo Pozzo, Olivo a raccogliere della ghiaia nel Torre presso Pradamano.

Nel pomeriggio, entrambi si misero sulla mia del ritorno: il Menassi guidava il carro, il Pozzo lo seguiva.

Da Pradamano si recarono a Cussignacco e quindi giunsero al passaggio chiuso, attesero il treno che da Portogruaro arriva a Udine.

Dopo il passaggio delle 4 del treno essi si misero sul poggio che dal Cavaleccio conduce alla strada di Luvignacco e Zugliano.

Nella discesa il Menassi, che era a piedi, inciampò su un mucchio di ghiaia e cadde: il carro gli passò pesantemente sul corpo.

Il Pozzo accorse accanto al povero vecchio e lo vide rantolante e, senza proferire parola, spirare sotto ai suoi occhi.

Avvertite, giunsero subito sul luogo le guardie campestri del Comune di Udine, Moreale Domenico e Chianloni Angelo le quali, provvidero subito per rendere avvertita l'Autorità di P. S.

Quindi accompagnarono il compagno dell'estinto, tutto tremante e piangente, al casello 3 della ferrovia disponendo a che il carro e le mucche fossero condotti da un contadino fino all'abitazione del Menassi.

Così venivano pure avvertiti i parenti del disgraziato.

Quindi certi Zanini Pietro e Vissusi Giovanni raccolsero dalla strada il cadavere del Menassi e lo collocarono su un campo coprendolo di gambi di granoturco tolti dalle vicine biche.

Più tardi si recò sul luogo il delegato Minardi con il maresciallo delle guardie di città e due agenti di P. S. Egli fece una minuziosa inchiesta sull'accaduto ed interrogò il compagno del Menassi che, ancor dolorante, narrò come era accaduta la disgrazia.

Fu quindi ordinato perchè il cadavere venisse trasportato nella casa mortuaria di Cussignacco, in attesa delle disposizioni dell'Autorità giudiziaria.

Nel mentre la salma, mestamente accompagnata dai terrazzani, veniva portata nel cimitero a Cussignacco, arrivarono sul luogo i parenti dell'estinto.

Teatro Minerva.

La Direzione del Teatro di comunità. Domani avrà luogo indubbiamente la seconda rappresentazione del « Trovatore ».

Professionista il distinto artista Alfonso Busetti.

La notizia fantastica di un ricorso.

Secondo il Paese di lunedì il dott. Lorenzi avrebbe presentato ricorso contro il deliberato del Consiglio comunale, assegnante la Borsa di studio medico Marangoni ad uno studente. Ci siamo recati alla Prefettura per vedere quando il ricorso in parola era stato presentato; ma ivi nulla si sapeva.

Però il ricorso poteva essere ancora in gestazione — e quindi il Paese doveva avere avuto notizia almeno per telepatia — ma il dott. Lorenzi, interpellato ieri da noi per istruire cadde dalle nuvole anche perché ci disse, di non leggere mai il Paese. Essendo così compiuto dallo splendido giudizio che la Commissione medica — veramente competente — aveva avuto (aveva sul suo conto — pur non assumendo) completamente i suoi titoli — egli ha proprio in questi giorni fatto levar copia della relazione stessa, onde se videro nella sua carriera.

Che sia questo il filo per cui il Paese ha potuto fabbricare la notizia del ricorso?

La riunione del Comitato per gli studi sulla cooperativa di consumo.

Ieri sera tutti i membri del Comitato per gli studi sulla cooperativa di consumo a Udine, eccetto, il sig. Albini, scusato, intervennero alla seduta.

La discussione fu lunga e si protrasse fino alle 14. Fu esaminato e tracciato il piano finanziario dell'istituzione cooperativa.

Prevalse il concetto — proposto da Pignat — che la cooperativa debba vendere esclusivamente generi di primissima necessità, esclusi tutti gli articoli di lusso.

Fissati quanti approssimativamente saranno i generi da acquistare ed esaminati i prezzi attuali di costo, la commissione è convenuta di dover stabilire come somma iniziale dell'istituzione; minima 30.000 lire.

Di conseguenza verranno emesse 3000 azioni di 10 lire. Una da pagarsi metà subito e metà non più tardi di un mese dalla data d'acquisto delle azioni stesse; più una tassa di 50 centesimi per ogni azione, a fondo perduto.

Quanto prima verranno convocati i presidenti delle associazioni cittadine, per discutere la proposta.

Società di ginnastica e scherma.

Ieri sono state riaperte la palestra di ginnastica e la sala di scherma per le esercitazioni regolari con l'orario: per le allieve giovedì e sabato dalle 17 alle 18, per gli allievi le altre sere feriali dalle 17 alle 18, per i soci tutte le sere dalle 19 1/2 alle 21 1/2.

Una lotteria clandestina di Firenze scoperta dalla P. S. di Udine.

Giovanni addetto, un signore di qui del quale si tace il nome, ricevette l'incarico da un certo Girard da Firenze direttore per l'Italia d'una lotteria olantese di un milione di fiorini (2.000.000 di lire circa) la cui sede centrale si trova a Parigi, di smerciare cartelle della lotteria stessa del valore di 240 lire.

Il signore in parola, dopo aver vendute 5 cartelle e prima di spendere i danari a Firenze, subodorò che la faccenda non doveva essere molto onesta per cui si consigliò col vice-commissario D. Conti, il quale s'incaricò subito della faccenda e d'ufficio rese avvertita la P. S. di Firenze. Questa scoprì la lotteria e procedette al sequestro di cartelle e di registri e denunciò il Girard per truffa continuata e falso.

Qui pure furono sequestrate le cartelle e i danari furono restituiti ai compratori.

A proposito dei furti di rame commessi da alcuni monelli, come narrammo l'altro ieri, il sig. Giacomo Piutti, proprietario di una premiata officina meccanica per la produzione del noto apparecchio di illuminazione per le ferrovie, e non rigiattare — ci scrive, riguardo la compera da lui fatta, che giorni sono due ragazzi qualificandosi banditi della bottega di Rubis in Grazzano, si sono presentati nel suo negozio, con dei pottami vecchi volendo venderli per l'importo di lire 1.80. E, per quel prezzo li comperò per suo conto.

Disgrazia sul lavoro.

Questa mattina, mentre l'operaio Bonaventura Rigo di Pavia di Udine, alle dipendenze della conceria Pellami Contarini, stava caricando nello stabilimento, alcune travi di ferro, una di queste gli cadde sopra, fratturandogli la gamba destra. Trasportato all'ospedale, fu prontamente accolto e medicato dal dott. Pezzolo che lo giudicò guaribile in giorni 40.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Cantarutti Federico: Pietro Corradini Monaco lire 2; Per Commemorazione, avv. Emilio Nardini lire 10; Di Pittini Vincenzo; Magister Pietro lire 1; Malligani Giacomo 2; Napoleone Grassi 1; Scanni Guglielmo 1; Morelli Lorenzo 1; Fratelli Portina 1; Di Tito Zanni Beltramo; Fratelli Girardi lire 2; Di Bassani Felice; Famiglia Russo lire 3; Di Laura Della Porta; Famiglia Levi lire 5.

Regina Toti fu Giacomo, di anni 60 di Polzano e Luigia Molinari di Giuseppe d'anni 42 sono imputate di contrabbando 40 grammi di tabacco e 400 grammi di zucchero. La Toti è condannata a 7 lire di multa ed alle spese; la Molinari assolta per non provata reità.

Maria Conighi di Filippo di Montefosca (Tarcento) si lasciò pigliare al Pulfero con chilogrammi 8 di zucchero. Fu condannata a L. 23.70 di multa, a 6 giorni di detenzione ed alle relative spese.

Il « Crociato » in causa.

Recesso di querela.

Giròlamo Moro di Giacomo di Tolmezzo, Augusto Azzan, erente e direttore del giornale «Il Crociato», Giacomo Guardiano titolare della «Grafica» e perciò civilmente responsabile, sono imputati di diffamazione ed ingiuria per un articolo comparso nel 23 ottobre e 3 novembre anno passato a danno del sig. Giovanni Gressani di Tolmezzo, in seguito ad accordi avvenuti, però nell'udienza, ieri, fu dichiarato il recesso di querela.

Bagnanze, desideri ecc.

Il bagarraggio sul nostro mercato.

E' una piaga che affligge e si estende a tutti i generi necessari alla vita, ed opprime in modo straordinario la città nostra che è ridotta a una delle piazze d'ave il vivere è a più caro prezzo.

I nostri d'intorni sono ricchi di produzione; erbaggi e frutta giungono tutto l'anno dalle campagne, ed il prezzo loro è sempre molto sostenuto, perchè ingorghi speculatori ricettano ogni cosa ed impediscono quasi che il grano sia acquistato direttamente dal consumatore che lo potrebbe avere per un prezzo minimo, ed è costretto a pagar 20 quello che vale 10 ed anche 5.

Sa dagli erbaggi e dalle frutta si passa al pollame; sul mercato relativo si trova un esercito di rivenditori che si impadroniscono di tutto quanto giunge sulla piazza e persino vanno incontro alla carretta fino alle porte della città per impedir che la merce arrivi sul mercato, dove poi la rivendono a prezzi ben superiori del suo costo.

In tal modo il povero diavolo che aveva calcolato di sfamare con pochi soldi la sua famiglia, deve spendere molto di più.

E questo si ripete anche per la foglia di gelso nella stagione dell'allevamento dei bachi; i soliti rivenditori si oppongono, lungo la strada per cui devono passare i veicoli colta foglia, per giungere al mercato, ed ivi li arrestano e li acquistano per rivenderla poi a doppio prezzo con danno del produttore e del consumatore.

Quale il rimedio a tanto malanno? Facile e semplice. Si imitano altri Municipi, i quali impediscono l'acquisto degli speculatori fino ad una data ora p. e. fino alle ore 10; nel frattempo sia libero l'acquisto per parte dei consumatori; passata quest'ora, tutti sieno padroni di fare ciò che lor pare e piace.

Si pubblichi sul mercato un apposito avviso, se ne sorvegli la stretta osservanza e chi contravviene sia severamente multato.

La questione ammonaria si impone ogni giorno di più; il prezzo degli oggetti più necessari alla vita è in continuo aumento anche perchè la avidità del venditore non ha più freno.

Bisogna porre un riparo a questo stato di cose che colpisce tutti e specialmente la povera gente, quella classe di cittadini che non può in alcun modo riaversi dei balzelli che le vengono imposti.

Provvedenti consules. 9.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Luzzatti. P. M. Massimilla.

I tristi amori.

Umberto Masutti fu Filippo di Udine, facchino, è imputato di avere l'altro ieri rubato nell'Emporio librai in Via della Posta, di proprietà della signora Tarantola, una intitolata «I tristi amori della donna» del prof. Valtier, del valore di lire 3.

Il Masutti fu arrestato in Piazza Umberto I e gli fu rinvenuto il libro. Egli dice di averlo comperato, da uno sconosciuto; era ubriaco epperò non conosce la persona che glielo vendette, né ricorda quanto lo pagò.

Il Masutti fu condannato altro dodici volte per furto, ed ora per la tredicesima si prende 9 giorni di reclusione e 10 lire di multa.

Inosservanza di pena.

Giovanni Tanzi fu Pietro di anni 54 di Corchizza di Codrino, molte volte condannato e sorvegliato speciale, per inosservanza di pena si prende un mese di reclusione.

Il truffatore Feruglio.

Abbiamo in cronaca giornale addietro narrato di quel tal Pietro Feruglio di Angelo di anni 32 di Udine, il quale nel 18 ottobre, recatosi nell'osteria di Giacomo Feruglio in Via Livelli, con altri uomini, ordinò il porta e vegna fino a raggiungere l'importo di lire 200. Rinfacciato quel chiudì il negozio che dovevano cambiare erano scomparse.

Alta comperò in loro voce gli agenti di P. S. e i trasportarono in altre albergo.

Il Tribunale considerato che gli estimo devono pagare il vino, il fieno, l'asse ed altri accessori esigito il Feruglio con mesi due di reclusione, 140 lire di multa oltre i relativi accessori.

Superfluo dire che il Feruglio non è nuovo alle condanne.

I contrabbandieri.

Federico Querino di Giacomo di Paderno per contrabbando, 250 grammi di tabacco fu condannato a 7 lire di multa, col beneficio del perdono.

Regina Toti fu Giacomo, di anni 60 di Polzano e Luigia Molinari di Giuseppe d'anni 42 sono imputate di contrabbando 40 grammi di tabacco e 400 grammi di zucchero. La Toti è condannata a 7 lire di multa ed alle spese; la Molinari assolta per non provata reità.

Maria Conighi di Filippo di Montefosca (Tarcento) si lasciò pigliare al Pulfero con chilogrammi 8 di zucchero. Fu condannata a L. 23.70 di multa, a 6 giorni di detenzione ed alle relative spese.

Il « Crociato » in causa.

Recesso di querela.

Giròlamo Moro di Giacomo di Tolmezzo, Augusto Azzan, erente e direttore del giornale «Il Crociato», Giacomo Guardiano titolare della «Grafica» e perciò civilmente responsabile, sono imputati di diffamazione ed ingiuria per un articolo comparso nel 23 ottobre e 3 novembre anno passato a danno del sig. Giovanni Gressani di Tolmezzo, in seguito ad accordi avvenuti, però nell'udienza, ieri, fu dichiarato il recesso di querela.

Le versioni sul modo come la strage fu compiuta, variano di poco, dai particolari che raccogliamo nel racconto sopra esposto.

Edoardo Marconi, portinaio allo Stabilimento Amman, il quale si trovava insieme al povero ingegnere Toffoletti quando furono assaliti, riferisce le parole del Meneghel — non appena egli e l'ingegnere furono loro vicini — in questa forma:

— Voi siete la causa dei nostri mali... ecco la vostra sentenza!...

— Egli, naturalmente, udì le rivolte. Fu dopo la terza, che l'ingegnere cadde a terra, implorando: — No... no!...

— Egli cercò di affrontare gli aggressori: ma questi si rivolsero contro di lui, che esclamò: — Anche con me l'avete?...

— Si — gli risposero, sparando un altro colpo e ferendolo. Allora egli si nascose dietro il tronco di un albero, e poté sfuggire a guai peggiori.

Dopo il delitto.

Il povero ingegnere Toffoletti avrebbe, dopo il suo trasporto all'Ospitale raccontato con qualche particolare la patita aggressione.

Egli e il Marconi si trovavano fra il Ponte del Noncello e l'osteria Ortis, quando i due sbucarono improvvisamente dirigendosi alla loro volta. E come gli assassini furono a circa quattro metri di distanza uno disse:

— Ecco lì, la causa dei nostri mali... — e sparò.

Seguirono immediatamente altri spari. Egli, cercando sfuggire ai colpi, si voltò: ma ricevette una palla nella schiena. Rivoltatosi di nuovo per istinto di difesa, si sentì colpire due volte all'addome e cadde.

A quelli, seguirono altri colpi, che i credette sparati contro il Marconi.

Rialzatosi improvvisamente, vide i due assassini fuggire per la straducchiola che mette alla palazzina Scholt-Letard: ma non li riconobbe, sia per l'oscurità sia per essere egli molto miope.

Difatti, compiuta la strage i due fuggirono attraverso le praterie verso Torre, e si nascosero dietro il cimitero di quella borgata. Ma non si crederanno sicuri, e pensarono di trovarsi un nuovo rifugio. Prima, però, andarono a bere una birra nella osteria di certo Bresin a Torre dove il Meneghel si fermò a parlare con alcune persone.

Più tardi, ripararono in casa di Luigi Pitton, nascondendosi in una soffitta alla quale si accede per un buco solitamente coperto di tavole; e vi stettero la notte e il giorno appresso, nella sera del quale andarono a costituirsi.

Il complotto.

Com'è noto, non soltanto il Forniz e il Meneghel compariranno, venerdì, davanti ai nostri giurati o, nel caso il ricorso per legittima suspicione fosse accolto, davanti ai giurati di altra Provincia, in altra epoca: ma coinvolti nell'accusa sono anche: Gio. Maria Missana fu Marco d'anni 51, cassiere della Lega; Tomaso Fantuzzi di Giovanni di anni 35; Manlio Civran fu Domenico di anni 27; Cesare Santin di Giovanni di anni 31, tutti in istato di arresto; Luigi Pitton, latitante.

Si è parlato di complotto: e i computati sono tratti in giudizio appunto quali partecipanti al medesimo.

Il Luigi Pitton, nella casa del quale i due assassini si rifugiaron, avrebbe avuto anche altre responsabilità? e quali responsabilità hanno gli altri computati? come e da chi ebbero le armi, i due esecutori?

Ecco tornare in campo il Luigi Pitton: da lui il Forniz avrebbe avuto l'arma, da lui sarebbe stato insegnato il modo di adoperarla. Al Meneghel, l'arma sarebbe stata consegnata da Cesare Santin.

Si è parlato anche di danaro consegnato ai due esecutori del misfatto: e pare che talune circostanze lo confermino, e cioè il fatto che tanto il Meneghel che il Forniz, quel giorno, pagarono sempre le loro consumazioni; e che il Meneghel avrebbe, dopo il delitto, date al suo compagno 5 lire. Anzi, c'è qualche prova che, per uccidere l'ingegnere Toffoletti si erano promesse al Meneghel chi dice 180 e chi 280 lire, oltre la promessa fatta al Forniz che, nel caso di arresto — si sarebbe pensato alla sua famiglia.

Si è anche parlato vagamente, nei giorni del delitto, di acquisto di cartucce. Fu certo Ezechiele Scala che comperò un pacco di cartucce — senza però sapere a quale scellerato uso fossero destinate — nel negozio del signor G. B. Botre, incaricato a ciò dallo stesso Forniz.

E fu il Cesare Santin che provvide il danaro per acquistare le cartucce; il Cesare Santin, che al Forniz medesimo, aveva proposto l'assassinio.

In un ritrovo serale, pure al Forniz, presenti il Santin e il Pitton, erano stati mostrati cinque biglietti da 50 lire, dicendogli:

— Questi sono per te, se uccidi l'ingegnere Toffoletti.

Teneteli per voi e andato voi ad ucciderlo — avrebbe risposto allora il Forniz — ma poi si lasciò vincere, quando gli fu detto dal Santin che in ogni caso, alla sua famiglia, c'era chi avrebbe pensato.

Durante il giorno che stettero nascosti nella soffitta del Pitton, il Forniz e il Meneghel chiesero ed ebbero ripetutamente notizie del ferito; e si decisero a costituirsi quando seppero che al povero ingegnere era stato estratto il proiettile. Il Pitton avrebbe loro detto:

— Fate quello che credete: siete liberi o di presentarvi in carcere o di fuggire; ma badate di non dire a nessuno che foste qui nascosti.

Taluni dei computati negano ogni loro compartecipazione precedente o susseguente all'assassinio; ed anche perciò il dibattimento risulterà interessante, per il contrasto tra le affermazioni degli uni e le negative degli altri.

S. Vito al Tagliamento.

Casi di malattie infettive.

In frazione di Savorgnano nella famiglia Luigi Fabbro si ebbe in questi giorni un caso di Morbillo, nella bambina Ernesta d'anni 6.

Nella frazione di Glaris, un caso di Grap: ne fu colpita la bambina Biasutti Maria di Giovanni d'anni 7. Furono prese le misure necessarie per impedire una possibile diffusione dei due morbi.

Disgrazia. Ieri nel locale Zuccherificio, certo Luigi Leccardi d'anni 45 fu Gio. Battista di S. Vito mentre, saliva una scala scivolò e cadde senza poter più rialzarsi. Prestamente, mediante calesse, fu trasportato al nostro Ospitale, ove il Chirurgo D. V. Fiorioli, nel ferito riscontrò la contusione profonda dell'osso femorale destra.

Il disgraziato Leccardi ne avrà per parecchio tempo.

San Daniele.

Tiro a segno.

5. La nostra Società di Tiro a Segno — una delle prime sorte nella provincia, e delle migliori, per attività costante — ha indetto, come chiusura delle esercitazioni di quest'anno, una Gara ordinaria, di cui vi manlo per norma degli avventi interesse, il relativo programma.

Categoria I.a — Incoraggiamento. — Riservata ai Soci non mai premiati con medaglia d'oro o equivalente.

Premi: Quattro medaglie d'argento.

Categoria II.a — S. Martino.

Ammessi tutti i Soci iscritti al 31 Ottobre a. c. Serie di un caricatore, limitate al numero di dieci.

Premi in danaro: L. 20, II. L. 15, III. L. 10, IV. L. 5.

Mi piace rilevare che la nostra Società figurò molto degnamente alla Va Gara Generale di Roma, del che va data lode, oltre che ai bravi tiratori che vi hanno partecipato, all'infaticabile Direttore del Tiro, Gav. Guglielmo Taboga, che è l'anima di questo utile sodalizio.

Bula.

Disgrazia.

(Car.) — 5. Questa sera alle ore 10, un bambino, certo Pezzetta Luigi di Mattia, di anni 12, uscendo dalla scuola inciampò nella cattedra dell'insegnante, cadde e si ruppe il radio del braccio sinistro.

Il povero bambino fu prontamente curato dal dott. Colussi nella vicina farmacia Nicoloso. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Tribunale di Pordenone.

Pres. Pievatolo P. M. Nob. Farlatti.

Remissione di querela.

Luigi Gonzato fu Antonio, negoziante di rino di Pordenone, detenuta dal 17 al 27 settembre u. s. è imputato di avere in diverse volte nello scorso inverno, nella propria casa in Pordenone, oltraggiato la ragazzina Irma Bertoli, minore degli anni 12.

Il Tribunale dichiarò non luogo per remissione di querela.

Lesioni.

Gio. Battista Bombardella di Cesare di anni 45 di Fontanafredda, nel 27 agosto diede una spinta al ragazzo Egidio Tedesco tale da farlo cadere, e sprudogli frattura un braccio. Il Tribunale lo condanna a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

Furto.

Sante Minetti di Enstacchio di anni 14, di Azzano X. o,

Pretura del II Mandamento.

Lesioni
Della Signora Giuseppina di anni 43 di Pavoleto, e quel tale che la sera del 25 settembre scorso, mentre si trovava all'osteria della Cucina economica in via Porta Nuova, senza alcun motivo, ma per solo scopo di malvagità, scagliò impetuosamente una grossa fionda di ceramica in faccia a quella buona pasta d'uomo che è il falgomano Basilio Molonutti, il quale dovette essere accompagnato sanguinante all'ospedale ove fu curato e dichiarato guaribile in dieci giorni. Però egli rimase per 20 giorni impossibilitato al lavoro.
Il Molonutti si è costituito Parte Civile, con l'avv. Iovattini; il Delle Signora, per fare economia, non ha difensore.
Egli è confesso; dice che era ubriaco e non sapeva che cosa facesse.
Lo scippo in sua vece, il Molonutti, che mostra le cicatrici al Pretore.
L'avv. Dorotti domanda sentenza di condanna ed il risarcimento dei danni.
Il P. M. chiede 10 lire di multa data la grave ubriachezza dell'imputato.
Il Pretore condanna il Delle Signora a 20 lire di multa, applicando la legge Ronchetti vincolata però il personale alla condizione che entro sei mesi il condannato paghi al Molonutti lire 40,00 per risarcimento di danni e lire 20,00 per la costituzione di Parte Civile.
Le donne di Pianis.
Due querelle e due condanne.
Lucia Fattori è imputata di espressioni ingiuriose... che si può immaginare quasi trattandosi di gentile sesso, contro Orsola Orlandi maritata Zanier.
L'imputata non solo nega ma dice, che essa fu percosca anziché aver percosso la sua avversaria ed aggiunge che anche la Zanier le offese nell'onore in modo gravissimo.
Zanier Domenico, Agente d'Assicurazioni «Il Mondo» conferma la querela ed afferma di essere stato «presente» alle ingiurie e alla botte sofferta da sua moglie.
Passa una compagnia di donne testimoni di accusa e di difesa; e si sentono ripetere frasi da stomacare il pubblico.
L'avv. Nardini, Parte Civile conclude per la condanna della Fattori e per i relativi accessori.
Il difensore avv. Driussi conclude per l'assoluzione della sua raccomandata.
Sentenza.
Il Pretore condanna la Lucia Fattori a lire 30 per lo ingiurie, a lire 41 per le lesioni o liquidità il risarcimento dei danni in lire 50, più lire 34 per la costituzione di parte civile, accordando per un quinquennio il beneficio della legge Ronchetti.
Il rovescio della medaglia. Al posto della Fattori siede invece la Zanier, mentre la Fattori va a salarsi presso l'avv. Driussi costituitosi Parte Civile.
L'avv. Nardini assume l'ufficio di difensore per conto della nuova imputata.
Non ripeteremo quanto sopra. Dicono solo che una parte delle donne, che prima vennero a deporre contro la Fattori, nel secondo processo depongono contro la Zanier.
L'avv. Driussi dice che questo fu un processo poco edificante e viene alle conclusioni che prima aveva fatto al suo contraddittorio avv. Nardini.
Il P. M. domanda che la Zanier sia condannata a lire 20 di multa ed al resto.
L'avv. Nardini fa la parte prima sostenuta dal suo avversario Driussi.
Il Pretore condanna la Zanier Orlandi a lire 20 di multa alle spese del processo e cassa di sentenza a lire 30 per il risarcimento dei danni a lire 24 per la costituzione di parte civile. Anche a questa accendendo per un lustro il beneficio della legge Ronchetti.

La prima udienza del processo Nasi davanti l'Alta Corte di giustizia.

Ieri si è iniziato, davanti l'Alta Corte di giustizia, il processo contro l'ex ministro Nasi e contro il comm. Lombardo.
Nei pressi del Senato stazionavano moltissimi curiosi. Alle 13 cominciarono a giungere i senatori che in breve formarono il numero di 141 fra i quali notiamo il co. di Prampiero.
Alle 13.40, in due landeaus giunsero gli imputati scortati da carabinieri e da agenti in borghese.
Tanto Nasi che Lombardo sono in redingote.
Dopo le formalità d'uso, si dà lettura dell'atto d'accusa, quindi principia l'interrogatorio di Nasi.
L'ex Ministro domanda di avere libertà piena per dire tutto.
Fu detto — continua — che non mi sono saputo difendere. E' una calunnia. Io non toccai mai. La causa è odiosa e ne ho subito tutte le conseguenze. Io dimostrerò che non esistono i pretesi reati. Confido di provarlo. L'autorità giudiziaria che fabbricò questo processo non intui molti fatti apparenti, non cercò spiegazioni. Dolore e sventura non turberanno mai l'animo mio.
I giudici errarono ma furono ingiusti non volendo ed errarono in cinque della Camera. Questo processo è inquinato dal sospetto e ne è la prova la sentenza della sezione di accusa che è un cumulo di fatti errati.
Si scaglia quindi contro Saporito e i Cinque e sostiene che tutte le accuse del Comitato inquirente non costituiscono reato e questo vuole dimostrarlo.
L'on. Nasi spiega che aveva organizzato il suo gabinetto come divisione speciale del Ministero allo scopo di impedire che l'appartenere al gabinetto fosse un mezzo per ascendere rapidamente nella carriera. Infatti, mai uno fu avvantaggiato dall'on. Nasi nel suo gabinetto, sia parente, sia conferenzante. L'on. Nasi spiega come funzionava la sua segreteria particolare. Vi aveva preposto il suo parente e amico Lombardo perché godeva la sua piena fiducia, né diversamente fanno gli altri ministri. Molti benefici fece ai funzionari del suo dicastero, ma egli ebbe il torto di voler vedere troppo e di voler troppo controllare il lavoro degli altri. L'on. Nasi

scolpa completamente il Lombardo e la sua segreteria. Era lui, l'on. Nasi, a voler rendersi conto di tutto.
Lo aveva disposto che una persona controllasse le persone che dovevano venire al gabinetto per impedire di essere annoiati dai postulantati. L'economista Fornari volle far credere una quantità di cose inverosimili, o per accreditarle diceva: lo avevo paura di questo uomo terribile, munito di poteri pieni, eccezionali; ebbene, io non mi valse mai di questi pieni poteri.
Riguardo ai viaggi dice:
Per ordine del Presidente del Consiglio on. Zanardelli dovetti partire perfino malato e accompagnato dal medico; eppure si è architetto che dai viaggi lo abbia messo insieme oltre 50.000 lire di guadagno. Io non documentai le spese perché non era tenuto a farlo; tuttavia darò tutte le spiegazioni. I conti e le delazioni dell'autorità giudiziaria sono completamente sbagliati in genere, numero e caso. E' impossibile domandare spiegazioni ad un galantuomo su alcune spese discrezionali. Tanto, vedo che i Cinque non vi insistono. Il magistrato ha diviso i viaggi in privati ed in ufficiali; ma quale è il viaggio privato? Nel 1902 io non feci che girare l'Italia per motivi di ufficio.
Si è meravigliato il magistrato delle spese postali, ma il magistrato dimenticò che eravamo in Svizzera e non vi era franchigia. In un anno, tutto insieme col personale ho speso quattromila lire di viaggio.
Afferma poi di aver fatta molta beneficenza coi danari suoi e con quelli del Ministero, e alla vedova di Giovanni Bovio e ad altri.
Smentisce l'accusa di aver svagato Musei e specifica tutte le ragioni contro tale accusa, così contro quella di aver speso 15 mila lire in legature di libri.
Circa la colografia, rileva che anzi egli fece un'inchiesta e fece cessare un abuso; a proposito dei mobili dice che egli domandò il conto e pagò i mobili di sua proprietà coi propri danari, quelli per il Ministero invece coi danari dell'Erario; così dei quadri.
Riconosce che alcune spese sono ingiustificate, ma non esagerate, e fece né più, né meno dei suoi predecessori.
Per le condizioni di lotta d'allora sussidiò il giornale didattico del prof. Ottone Brentari («Scuola media»). Si adoperò pure perché i professori non partecipassero all'organizzazione di Cremona. Scusa pure la spedizione archeologica di Tripoli e alla fine conclude: Io ho finito. Ho indagato tutta la mia vita. Ho sofferto anni di dolori, mi si è qualificato professionale di peculato. Trascinati con me infinite rovine, un paese intero, amministrati milioni, nessuno potè accusarmi. Dovetti passare per la Mi-nera per vedermi coperto di ludibrio. Ai miei nemici dico: Siete stati crudeli, avete troppo inferito contro di me e contro la mia casa. Io invoco con invitta costanza il giudizio dell'Alta Corte. Voi mi chiedete la verità e ve la dissi tutta. Ho detto.
Alle ore 19 la seduta è tolta.

La deficienza di spezzati nella circolazione.

Il lamento acuto e diffuso sulla deficienza di spezzati nella circolazione italiana risuona anche in tutti gli altri paesi di Europa e costringe i Governi a provvedere. Già ha incominciato la Germania e per iniziativa della Francia si sta ora negoziando negli stati della lega latina a fine di portare da sette a sedici lire per abitante il contingente della piccola moneta. Non è lecito meravigliarsene; è la democrazia, che si leva sempre più forte, segnatamente nelle campagne, intensifica, spande i minori affari e usa la maggiore quantità possibile di spezzati.
Riesce quasi incredibile questa crescente capacità di assorbimento; ma si spiega subito, quando si pensi al crescere dei salari, al dilatarsi degli esigui traffici, al ravvivamento economico e sociale dei deboli, dei trascurati, dei poveri, quale avviene da per tutto.
I milioni di uomini che alzano la testa al sole della civiltà domandano la loro parte di moneta nei cambi minuti!

Notizie in fascio

Notizie da Roma dicono che il Ministro Giannone è agli estremi.
A Brancalone mentre i soldati sgomberavano le macerie di una chiesa, sotto il pavimento rinvennero il cadavere d'un prete mummificato, perfettamente intatto.
A Ferrara ieri sera certo Massimiliano Rossi, reduce dal carcere, trovata l'antica amante che si rifiutava di stringere nuovamente relazioni con lui la uccise con un colpo di rivoltella, quindi si ferì mortalmente.
A Ponticelli è crollata la volta d'una casa seppellendo un muratore e due manovali.

Luigi Montico gerente responsabile

ERNIA
Curata col Cinto-fisiologico-Claves premiato e brevettato dal R. Governo.
In Udine all'Hotel Nazionale (Via Belloni) è aperto un gabinetto per l'applicazione di questo portentoso apparecchio, elastico completamente a con cuscinetti giuocoli e sovravvisti.
Del tanti cinti erniari finora ideati per curare la molesta infermità, nessuno, a giudizio delle più spiccate autorità mediche ha raggiunto la perfezione del Cinto Claves che pur non dando alcuna molestia al paziente, gli permette ogni più libero movimento e sberzo senza alcun periodo. Trattasi di ogni altra reclamo ed invitiamo tutti coloro che il cinto erniario interessa, al sovraindicato gabinetto ove lo stesso inventore si tratterà pochi giorni.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Comune di Casarsa della Delizia.
Si cercano due maestri per l'insegnamento in classi miste del grado inferiore.
Sullo stipendio si corrisponde l'importo dei due quinti.
Presso la Ditta **Michele Miacola** fu Nicola
UDINE - Viale della Stazione N. 15-19 - UDINE
trovansi in vendita **Vini Toscani** ai seguenti prezzi:
Vino toscano marca verde L. 0.70
» » » gialla » 0.75
» Chianti » rossa » 0.85
» Pomino » » » 0.90
» Rufina » » » 1.00
» Valle d'oro » » » 1.10
» Chianti vecchi » » » 1.20
al fiasco di Litri 2 1/5 circa fuori dazio.
Fiaschi compresi nel prezzo, servizio franco a domicilio, commissioni inferiori a 15 fiaschi non vengono accettate. I fiaschi possono essere assortiti a piacere del compratore.
Causa frastuono
nel mio nuovo stabilimento in Piazza Umberto I.º affitto dal 1.º Novembre i vasti fabbricati già occupati in Via Porta Nuova.
Sello Giovanni.
Orecchi, naso, gola
Dottor **PUTELLI** specialista allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino
Consultazioni in UDINE Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni, 10 d'ogni Sabato dalle ore 8 alle 12 IN VENEZIA: S. Moisè, Calle del Ridotto 45-47 tutti i giorni meno il sabato.
D. Giuseppe Sigurini
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.
Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19

Marzio Tagliagline
d'anni 64.
La madre, la moglie, i cognati e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.
Latisana, 6 novembre 1907.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.
Il presente serve come partecipazione personale.

La Sorgente boro-litina
Salvator
naturale e essente di ferro
è indicatissima nelle affezioni del rene e della vescova, nei reumatismi, nella gotta e diabete, inoltre nei disturbi degli organi respiratori e digerenti.
Deposito Generale G. Boettner & C. Venezia.

FERRI GIULIA BISLERI
RONCEGNO
Acqua Naturale Aseptico-Ferruginosa (Anemie, Maltizie, mialgrie, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostitutivo dopo le convalescenze e nei bambini deboli) **Bagni Arsenali-Ferruginosi e Stazioni Climatiche** (Alpi Trentine 3 1/2 ore da Verona, 1 1/2 da Trento ferroviaria Trento-Roncegno). Clima alpino — eccezionalmente mite. Sordidità, posizione grandiosa parco — **Grand Hotel des Bains** (rinnovato) **Parti Hôtel** (apertura primavera 1908) — **1.º Ordine**. Pensions — Massimo Comfort moderno.
15 Aprile - 1.º Novembre
Concessionaria per la vendita in Italia dell'acqua di Roncegno la Ditta **A. MANZONI & C.**
Milano, San Paolo 11 - Roma - Genova

FOSFATO PULZONI contro l'Anemia
FOSFATO PULZONI contro la Scrofola
FOSFATO PULZONI contro la Clorosi
FOSFATO PULZONI contro la Nevralgia
FOSFATO PULZONI contro la Debolezza Generale
FOSFATO PULZONI contro la Rachitide
FOSFATO PULZONI contro la Mancanza d'appetito
Concessionari per la vendita in Italia **A. MANZONI & C. Chimico-farmacisti ROMA - MILANO - GENOVA**

TOT
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfezzando lo stomaco che secerne i succhi gastrici.
2. Il "Tot" dissolge i catarrhi e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendo i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di sodio.
Dose: 1.º - Mezzo tubo L. 2.º - 1.º Anch'essi Regime "Tot" sempre prima e la notte la mattina.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
uno dei migliori mezzi per combattere la nevralgia.
Prof. Mantegazza - FIRENZE
CASA DI CURA
Dott. Vittorio Fiorjoli Della Lena S. Vito al Tagliamento
Chirurgia Generale
specialità in **Ginecologia Ostetrica**
Casa di Cura per le malattie di **Naso, Gola Orecchio** del dott. Zapparoli specialista Udine - Via Aquileia 86 **Visite tutti i giorni** Camere gratuite per malati poveri Telefono 318

LE SIGNORINE
che mettono Fazzoletti, Pizzi e Portafogli cura da lei, con, contro le eleganti scatolette di raso e velluto in vendita presso **A. MANZONI & C.** Via Sala angolo S. Paolo, Milano
profumano deliziosamente detti oggetti per molto tempo.
Seatole semplici L. 10. — con porta monile e piccolo necessaires L. 15. — più eleganti L. 18. — Franco per posta cent. 60 in più

Libreria Dante Udine Via Mercerie N. 6
Sommario del Catalogo N. 1
Gratis a richiesta
Opere di Medicina dal N. 1 al 75
Opere di Autori Fritolani antichi e moderni » 70 » 154
Ultimi incunabili, libri antichi, vari, curiosi » 155 » 305
Miscellanea di Lettere, Storia e Pitture » 300 » 350
Libri nuovi assortiti con grande ribasso » 051 » 805
Biblica, Storia Ecclesiastica, Teologia ecc. » 800 » 1147
Romanzi francesi, libri tedeschi inglesi, caroline, ecc. 2 par. di esperienza.
Con vendita di oggetti di cancelleria, cartoleria, tenaporini, portafogli ed altri articoli finissimi per regali. I prezzi modicissimi su tutti gli articoli.
Emporio di Carloline illustrate.

Banca Commerciale Italiana
Società anonima - Capital. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,224,396.19
Sede centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
La Banca riceve versamenti in:
Conto corrente di libretto all'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al Correntista di disporre senza avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/2 per cento con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 per cento con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da contrarsi o emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 per cento da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 per cento oltre 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
Riceve come versamento in Conto Corrente Valige, Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
Fa servizio pagamento imposto ai Correntisti.
Contraffatti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di derivate.
Fa servizio per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato o sopra altri valori.
Sa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
E' incaricata dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette checks ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Oltremare.
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri, Monete d'oro e d'argento.
Aprire crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 per cento sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio a 1.º Luglio quando per i valori affittati il rasoio delle cedole ed il rimborso per titoli estratti, gradualmente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso dello stesso e l'incasso ed il rimborso la luogo in altre condizioni.
Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

Prof. GUIDO BERCHINZ
ha riprese le Consultazioni in casa dalle 12 alle 14.
Udine, Via Francesco Manica, 38

In Fagagna
trovansi in vendita un **TORO** puro sangue mantello pezzato molto languido di belle forme, dell'età di mesi 18. Sono ostensibili il certificato genealogico e il bollettario delle monte. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **SABBADINI** geom. DANIELE in Fagagna.

NELLA CONVALESCENZA
La pratica consiglia di ricorrere ai vini elici e chinati che molto contribuiscono a stimolare l'appetito ed al ripristino delle forze. Un ottimo e conveniente **ELIXIR DI CHINA** è quello preparato dalla Ditta **A. MANZONI & C.** Via S. Paolo, 11 - MILANO.
Vendesi in bottiglie da Litro L. 3.50 da 1/2

"Bancia profumi,"
in cristallo figurato
Elegantissimi per la toilette
Prezzo L. 3.50 caduno
con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno.
A. MANZONI & C. - Milano
Via Sala, 15-16 - Via S. Paolo, 11

Ing. G. FAGHINI
Dep. macchine ed accessori UDINE
Per le case di campagna
Impianti razionali d'illuminazione a Gaz acetilene (Risparmio 50 per cento sul petrolio)
Garanzia di perfetto funzionamento
GASOGENI BREVETTATI

Banca Commerciale Italiana
Società anonima - Capital. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,224,396.19
Sede centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
La Banca riceve versamenti in:
Conto corrente di libretto all'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al Correntista di disporre senza avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/2 per cento con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 per cento con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da contrarsi o emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 per cento da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 per cento oltre 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
Riceve come versamento in Conto Corrente Valige, Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
Fa servizio pagamento imposto ai Correntisti.
Contraffatti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di derivate.
Fa servizio per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato o sopra altri valori.
Sa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
E' incaricata dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette checks ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Oltremare.
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri, Monete d'oro e d'argento.
Aprire crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 per cento sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio a 1.º Luglio quando per i valori affittati il rasoio delle cedole ed il rimborso per titoli estratti, gradualmente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso dello stesso e l'incasso ed il rimborso la luogo in altre condizioni.
Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

« Non l'avrò io, ma non l'avrai neppure tu! » gridai mentre la fanciulla cadeva.
« Capirai che non mi sono fermato per assicurarmi se era ancora viva. Presi la fuga, lasciai Parigi e mi riuscì di raggiungere l'America del Nord senz'essere importunato. Lessi subito dopo il mio arrivo a New-York, nei giornali parigini, il racconto dell'assassinio della giovinetta. Le due palle l'avevano colpita in mezzo al petto ed era morta qualche minuto dopo. I giornali asserivano che l'uccisore era sconosciuto alla polizia.
« Non essendo prudente perché io avessi a rimanere sempre nella stessa città, lasciai New-York pochi giorni dopo il mio arrivo, viaggiando continuamente, spendendo il denaro a piene mani. Quando giunse il giorno della miseria, di-

venni cacciatore e vissi con quello che fruttavano le mie cacce. Adesso conosco la mia esistenza quanto la conosco io stesso...
« Vuoi possedere nuovamente dei milioni? — domandò Bertuins.
« Basta avere coraggio...
« No, ho. Di che si tratta?
« Ho scoperto il modo di potermi introdurre di notte nella Banca Wilson, la più ricca di San Luigi. Vuoi essere mio compagno?
« Fournier rimase un istante esitante.
« Dovrò divonire anche un ladro?
« Se desideri avere dei milioni...
« Io, il visconte Goffredo di Saulinac...
« Quando un uomo ha ucciso un suo simile per soddisfare la sua sete di vendetta, non trova perché dovrebbe fare lo schizzinoso dinanzi ad un furto che lo può arricchire.
« Il cacciatore passò una mano sulla fronte.
« Ebbene, ci sto: sarò tuo compagno.
« Bene. Una di queste notti

noi penetreremo nella banca, ci impadroniremo di quanto conterrà la cassaforte, poi ce la sgattaioleremo. Una volta ricco, non ci tengo a rimanere in America...
« Comincio a soffrire la nostalgia di Parigi!
« Hai ragione... Se il colpo riesce partiremo per la Francia.
« Dove nessuno ci riconoscerà, sta sicuro. Col nostro danaro ci procureremo due passaporti falsi e sfido io a non ritenere dei ricchissimi americani.
« Dovrò divonire anche un ladro?
« Se desideri avere dei milioni...
« Io, il visconte Goffredo di Saulinac...
« Quando un uomo ha ucciso un suo simile per soddisfare la sua sete di vendetta, non trova perché dovrebbe fare lo schizzinoso dinanzi ad un furto che lo può arricchire.
« Il cacciatore passò una mano sulla fronte.
« Ebbene, ci sto: sarò tuo compagno.
« Bene. Una di queste notti

Sebbene la banca esistesse da quasi mezzo secolo, non aveva mai sofferto alcun tentativo di furto. Alla notte un guardiano passeggiava di continuo sotto il porticato del cortile, e l'orocchio attento al minimo rumore; alla sera il capo cassiere chiudeva la cassaforte, poi la porta dell'ufficio e saliva nell'appartamento privato del signor Wilson per consegnargli le chiavi.
« Il banchiere era un uomo sui quarant'anni e solamente da dieci anni, alla morte del padre, era alla testa della sua banca. Aveva avuto una gioventù spensierata; ed anche quando aveva dovuto prendere le redini dell'azienda, non eragli riuscito di dimenticare la sua passione per i divertimenti. Alla notte, quindi, ricasava tardissimo e, naturalmente, alla mattina si alzava tardi.
« Come mai Bertuins conosceva perfettamente le abitudini del banchiere e della sua casa?
« E' presto detto. Un cameriere francese licenziato dal signor Wilson, al solo scopo di chiacchiere, gli aveva narrato dalla alla z, tutto quanto riguardava il banchiere; e

Bertuins lo aveva lasciato parlare con piacere, giacché aveva subito compreso come da quelle informazioni avrebbe potuto trarre profitto.
« Così il banchiere sapeva tutto ciò che poteva interessarlo; tanto più che aveva seguito a lungo il banchiere durante la notte, aveva riconosciuto la finestra della sua camera da letto, aveva calcolato l'altezza del muro di cinta del giardino, e finalmente, si era assicurato che nel giardino non si trovassero cani i cui latrati potessero dare l'allarme.
« Egli aveva però compreso come da solo non sarebbe riuscito nel lavoro vagheggiato; gli occorreva un compagno, un uomo risoluto, coraggioso, deciso; ecco perché erasi confidato col cacciatore.
« E adesso che siamo d'accordo in linea generale, veniamo ai particolari. Come penetreremo nella banca? — domandò Fournier.
« Per mezzo di una scala a mano che ti procurerò facilmente.
« E se venissimo sorpresi?
« Non lo saremo... ma in ogni modo porteremo con noi i nostri

coltelli. Con essi si lavora benissimo, senza far rumore. Aggiriamo magari questa sera; però occorre sapere se nella cassa vi sia una forte somma.
« E come lo saprai?
« Passeggiando dinanzi al palazzo della banca e tenendo d'occhio i fattorini che verso le quattro del pomeriggio rientrano con le esazioni; se le braccia dei fattorini sono rigonfie è segno che durante la notte la cassa sarà ben fornita. I due uomini ritornarono verso la città e si diressero alla banca Wilson. Poco mancava alle quattro; quindi la loro attesa non fu lunga. Uno dopo l'altro entrarono nel palazzo cinque fattorini in uniforme, le cui borse di pelle gialla a tracolla erano rigonfie.
« E' per stanotte — disse Bertuins.
« Rosta inteso. Occorrono ordini?
« Non te ne curare. Penso io a tutto. Adesso andiamo a mangiare un boccone.
« Continua.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 23 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Staz. one, 12 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERRONA, Via Scimmo, 6 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANGOPORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

ESTRATTO di KEFIR
AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini.
Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA
Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

DEI DENTIFRICI SANI
Rinomat Dentifrici (PASTA E POLVERE)
VANZETTI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale Milano 1906
Sono falsificati se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico farmaceutico CARLO TARTINI VERONA.
Si vendono ovunque. A richiesta catalogo gratis.

Sapone Banfi
Trionfa - S'impone
Protezione 9. mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.
Prezzo speciale campione cent. 20.
I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDIGATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.
Ditta AGHILLE BANFI - Milano

Insuperabile Amido Banfi
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - E' il più economico.
Usatelo - Domandate la Marca Gallo Amido in Pacchi (CANOLI e PEZZI) (Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'ANIDERIA ITALIANA Milano.
Anonima capitale 1.300.000 versato.

Pratelli Fornara
(Ex Agenti della ditta G. Bavarini)
UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE
(di fronte alla birreria l'antigam)
FABBRICA-OMBRELLI e OMBRELLINI di ogni genere
Grande assortimento Ombrelle ultima novità con Deposito Baull, Valigie, d'ogni forma e grandezza
Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borselette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Busta da scuola
Vendita esclusiva per Udine della pipia BASILEA
Prezzi convenientissimi

Camomilla utilissimo nelle coliche intestinali ed uterine, gastralgie, isterismo.
ottimo come calmante nervoso in genere.
Estratto
Fiacon con istruzioni
L. 1
franco di porto
L. 1,25
Vendite presso la Farmacia già MALDIFASSI - Palazzo della Borsa - MILANO.

PERFETTA CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI VINI
comuni di grande smercio
CARBONICATORE
generatore automatico del gas carbonico
Inventato dal Prof. UGO ROSSI Dott. in Chimica e Varese.
Il vino è sottoposto all'azione nociva dell'aria e toltuta essente da tutto le malattie, perché mantenuto in un ambiente di acido carbonico.
PREZZI DI VENDITA
Ogni apparecchio Carbonicatore costa:
in Milano 9,-
reso franco in tutto il Regno 9,60
reso franco all'Estero 12,-
Le spedizioni si effettuano solo verso rimessa anticipata dell'Importo.
Al rivenditori si accordano sconti speciali.
Ogni apparecchio, accuratamente imballato in apposita cassetta, è accompagnato dalla relativa istruzione spiegante il modo di caricarlo e relativo funzionamento.
Concessionari esclusivi per la vendita nel mondo intero
A. MANZONI e C. - Milano
ai quali vanno dirette tutte le ordinazioni.

PIETRO PELLARIN
Via Ghinasso 2 - UDINE - Via Ghinasso 2
Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico
Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento con Vendita Materiale al minuto
ANNUNZI VARI
AI SOFFERENTI di stomaco l'u-o quotidiano, per un esito positivo di tempo della rinomata Polvere Stomatologica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. - o vendi di tutto lo migliori fumetti a L. 3.50 la scatola grande e L. 2.50 la scatola piccola. - Per posta, unire cent. 52.
L'ACQUA di chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce al cap. di morbidezza e colore brillante L. 1.50 la boccetta, France L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo 11.
RAGANIN Vittorio commissionato completo vendita esagerata e Torreni - si fanno mutui al 4 1/2 per cento. - Perdonno.

PILLOLE e SCIROPO
BLANCARD
ANEMIA
RACHITIDE
DIFFIDARSI DEI SIMILARI
INTERFERENTI
ESIGERE IL GENUINO
TINTRO di garanzia

FONTE BRACCA
vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.
Trovansi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

CLORPHENOL
DEL
Dott. A. PASSERINI
INALAZIONE ANTISETTICA
PER LE
MALATTIE DI PETTO
(Laringiti, Bronchiti, Alveoliti, Asma, Tisi)
Guarigione della tisi incipiente - Cessazione o diminuzione notevole della Tosse, della Febbre e dei sudori nella tisi avanzata (V. Gazzetta d. Ospiti, Luglio 1891, Gennaio e Febbraio 1892; Semane Medica, agosto 1893; Internat. Klin Rundschau, Settembre 1894 ecc.) - Cura comoda, facile, senza inconvenienti.
Preparatore: Chimico C. RAGNI dell'Università di Pavia.
Stampato illustrativo con certificati medici, gratis e franco
L. 6 la scatola con fiacone contagocce, appeso; inalatore e istruzioni; Scontro ai signori medici e farmacisti.
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti
ROMA Via di Pietra, N. 91
MILANO Via San Paolo, N. 11
GENOVA Via Fontane Marose, N. 27
BOLOGNA - FIRENZE - VERONA
Al dettaglio in ogni primaria farmacia

La reclame è l'anima del commercio.
BAFFI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2.30. Crema profumata L. 0.40 in più
Vendita presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.